

IL CORRIERE DELL' UNIONE



BIMESTRALE • ANNO • II • NOVEMBRE - DICEMBRE • 2009

6

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 p. 46) art. 1, comma 2 - CNS Verona

**UNIONE
NAZIONALE
MUTILATI
PER
SERVIZIO**

**MA LE ISTITUZIONI PENSANO AL CITTADINO?
PROBLEMI IN MATERIA DI PPO
III CONFERENZA NAZIONALE DELLA DISABILITÀ**



Breve
Sommarario

SOMMARIO

*l'insanabile storia delle pensioni d'annata
e di quelle "tabellari".*
di **Alessandro Bucci**.
Pag. 3

Il tempo e i tempi.
di **Angelo Sferrazza**.
Pag. 5

Problemi in materia di PPO.
Pag. 6

III Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità
di **Santo Meduri**.
Pag. 9

Il tricolore e l'inno di Mameli.
Pag. 11

Leggi - disposizioni - giurisprudenza.
Pag. 14

Assistenza e permessi.
Pag. 16

L'INPDAP informa.
Pag. 18

Dalle nostre sedi.
Pag. 21

Dai Consigli Regionali.
Pag. 32

In copertina
Natale 2009.

Invio gratuito ai soci

**Direzione,
Amministrazione,
Segreteria:**

Via Savoia n°.84 - 00198 Roma
Tel. +39.06.85300526
Fax. +39.06.85300518
unms.roma@virgilio.it
www.unms.it
Registro Stampa
Tribunale di Roma
n°.384/2008 del 29.10.2008

Direttore responsabile:
Angelo Sferrazza

Editore:
Unione Nazionale
Mutilati per Servizio
(Ente Morale
D.C.P.S. N.650 - 24.06.1947)

Comitato Esecutivo:
Alessandro Bucci
Umberto Rocca
Nazzareno Giaretta
Santo Meduri
Crescenzo De Benedictis
Claudio Giovanetti
Antonio Mondello

Grafica e impaginazione:
Nicola Paludi
Via Lomazzo 51 - 20154 Milano

Stampa:
Mondadori Printing S.P.A.
Via Mondadori 15 - 37131 Verona
Tel. 02.95089262.3.5
Fax. 02.95089326

Dalla Presidenza Nazionale

L'insanabile storia delle pensioni d'annata e di quelle "tabellari"

Ma le Istituzioni pensano al cittadino ?

Siamo, o almeno dovremmo essere, in uno Stato di diritto e perciò anche i meccanismi delle pensioni statali, pur con le inevitabili esigenze di bilancio, dovrebbero essere uguali per tutti.

In realtà come ben sanno milioni di pensionati e le loro famiglie il problema del trattamento economico legato all'anno in cui si è cessato il servizio si trascina irrisolto dal 1973, da quando venne modificato il principio della liquidazione delle pensioni (sulla base agli aumenti periodici concessi al personale in servizio) in quanto era stato modificato il vecchio ordinamento giuridico staccando la pensione dai suoi due insostituibili parametri: quello della qualifica (grado) finale e quello degli anni di servizio effettivamente prestato, per stabilire una dinamica annua di rivalutazione che ha annullato qualsiasi miglioramento delle pensioni e creando situazioni in cui, oggi, i pensionati più vecchi percepiscono, a parità di anzianità e grado, una pensione inferiore anche del 100 - 150% dei loro colleghi cessati dal servizio negli ultimi anni.

A questo aspetto si è poi innescata l'entrata in vigore dell'Euro, una realtà alla quale tutti quanti abbiamo dovuto far conto, una realtà ove con la scusa del passaggio dalla vecchia alla nuova moneta, con quella strana conversione ad un *euro uguale mille lire* (e non 1936,27) hanno trovato spazio speculazioni e tutti gli aumenti possibili. Viviamo tempi difficili, ma gli autorevoli consigli che i cittadini, i pensionati ricevono quotidianamente non sono di molto aiuto visto che un giorno sono chiamati a spendere e l'altro a risparmiare, senza rendersi conto che le due cose sono le due facce di una stessa medaglia. Se *"manca"* il denaro o questo è insufficiente non si può fare né l'uno, né l'altro, senza dimenticare le generali perplessità di fronte ai dati ufficiali dell'Istat sull'inflazione. Nessuno dubita che l'Istituto svolga bene il suo lavoro, ma il problema reale è che i suoi meccanismi non rispecchiano più la realtà che colpisce le famiglie italiane. La realtà, quella vera, è sotto gli occhi di tutti: aumenti vicino al 50% per gelati, pizza, dolci frutta e verdura, aumenti intorno al 30% per pane, sigarette, alcolici, affitti degli immobili, ristoranti ed hotel e l'elenco potrebbe continuare!

Senza andare troppo indietro nel tempo solo all'inizio di questo millennio il pensionato del ceto medio che poteva contare su di un trattamento di circa 1.500.000/1.800.000 lire al mese non solo aveva una certa tranquillità ma poteva programmare anche qualche piccolo extra o un aiuto a figli e nipoti, oggi lo stesso pensionato, più di quanto si possa credere, con un equivalente di circa 900/1000 euro al mese, rasenta la soglia dell'indigenza, privo com'è di qualsiasi strumento contrattuale se non quel meccanismo dell'indicizzazione annuale (1,7% per l'anno 2007, 3,3% per l'anno 2008 a partire dal 1 gennaio 2009) con la prospettiva, per sopravvivere, di doversi recare presso i vari Enti assistenziali (Caritas ecc) che, in forma caritatevole, gli possono offrire un pasto al giorno per permettergli di giungere alla fine del mese.

In questo contesto, la Corte Costituzionale ha più volte affermato (sentenze nn.173/86, 119/1992, 226/1993, 409/1993) che il principio di adeguatezza e proporzionalità della pensione di cui all'art. 36 della Costituzione *"pur non traducendosi necessariamente in un rigido meccanismo di perequazione con garanzia dell'integrale corrispondenza tra retribuzione e pensione"* dovrebbe prevedere almeno una *"commisurazione del trattamento di quiescenza al reddito percepito in costanza di rapporto di lavoro"*.

Da ultimo, con la sentenza n.30/2004, la Corte pur valutando che la recente evoluzione legislativa si è orientata nel salvaguardare il potere d'acquisto dei trattamenti pensionistici solo con il meccanismo della



perequazione automatica sulla base delle variazioni dei prezzi al consumo elaborate dall'Istat, il rispetto dei principi sopra evidenziati imporrebbe al legislatore, pur nell'esercizio del suo potere discrezionale tra le varie esigenze di politica economica e le disponibilità finanziarie, di **individuare un meccanismo in grado di assicurare un reale ed effettivo** adeguamento delle pensioni alle variazioni del costo della vita.

Negli ultimi anni i disegni di legge presentati dai parlamentari di tutte le forze politiche per eliminare questo fenomeno o si sono bloccati senza mai essere stati discussi o, qualora presi in esame, trattati e poi rinviati sino alla loro archiviazione per la conclusione della legislatura. Stessa cosa dicesi per gli ordini del giorno approvati ora alla Camera ora al Senato, sistematicamente disattesi così come gli analoghi emendamenti, sempre respinti o dichiarati inammissibili o per estraneità della materia o per *carezza di copertura finanziaria*.

Certo è difficile immaginare una soluzione complessiva del problema con un unico intervento legislativo. Occorre quindi un approccio graduale, ma è importante cercare di segnare almeno un primo passo che andrà commisurato anche alle risorse finanziarie che si riuscirà a reperire, considerando che il problema del differente trattamento pensionistico nel corso del tempo deriva anche dall'allungamento dei tempi medi di vita della popolazione che occorrerà tener conto con un adeguato intervento perequativo per il quale, però, anche sul fronte sindacale non sono mai giunte grandi proposte di soluzione.

In questa quadro l'Unione ha elaborato una proposta di legge che in sintesi prevede:

a) un meccanismo di una rivalutazione, a partire dal 1.1.2010, delle pensioni ordinarie, privilegiate e di reversibilità sulla base dell'indice annuale delle retribuzioni contrattuali del pubblico impiego stabilito dall'ISTAT

b) un principio di corresponsione di arretrati da erogare gradualmente nel quinquennio 2009/2013 secondo il seguente criterio. 1) tre volte l'incremento ISTAT per ogni anno maturato dalla data di decorrenza del trattamento per le pensioni antecedenti al 1 gennaio 1983, 2) due volte per le pensioni liquidate tra il 1 gennaio 1984 ed il 31 dicembre 1994, 3) l'incremento ISTAT per le pensioni liquidate dal 1 gennaio 1995 al 31 dicembre 2000.

Analoghe considerazioni possono poi valere per i titolari delle cosiddette **pensioni privilegiate tabellari** in godimento ormai, dopo l'abolizione del servizio obbligatorio, dagli ex militari di leva il cui ultimo aumento legislativo (escludendo l'incremento di perequazione) risale al lontano 1984.

Ricordiamo, infatti, che questi soggetti, in forza di una norma sancita dalla Costituzione (art.52) hanno svolto il sacro dovere di difendere la Patria, ma ora la parola "sacro" si è trasformata in "profano". Il giovane che, oggi, entra nelle Forze Armate percepisce un trattamento mensile superiore ai 272 euro mensili che riscuote come *base* un titolare "tabellare" di 1 categoria (o agli 83 che riceve uno di 8 categoria), da ciò la necessità che, gradualmente, tale trattamento dopo un incremento, ad esempio, del 50% a partire dal 2010 ed un ulteriore 50% a partire dal 2011 possa essere agganciato al meccanismo di rivalutazione della paga del militare in servizio volontario.

Sicuramente questi interventi, insieme al riconoscimento della *defiscalizzazione del "decimo"*, atteso da oltre 30 anni, non arricchiranno il pensionato ma certamente potranno avere un impatto immediato sul suo stile di vita.

La caduta dei consumi a causa della crisi economica è stata rapida e ampia. Si è, infatti, passato nelle economie individualizzate dagli anni dell'abbondanza e della fiducia in una crescita senza fine agli anni delle decisioni ponderate, della sostenibilità, dell'attenzione. Negli anni 80 c'è stata già la trasformazione da un capitalismo di risparmio ad uno di consumo e...dei debiti ed ora il problema è far fronte a questo debito incrementato dalla crescente disoccupazione e dall'uso della Cassa integrazione, certamente valida ma non produttiva.

Adeguare i salari e i trattamenti pensionistici e d'invaldità, affrontare il problema della riforma fiscale e l'aggiornamento dei trattamenti al costo della vita contribuirebbero all'aumento dei consumi, a produrre ricchezza e per riflesso ad un aumento del gettito fiscale

È utopia chiedere ai nostri rappresentanti in Parlamento di ricordarsi di coloro che faticano ad arrivare alla fine del mese, con spese che aumentano di giorno in giorno? La politica deve ritornare al suo ruolo di confronto per il bene del Paese per tutelare sia le nuove generazioni sia i più deboli, i malati, agli anziani con trattamenti pensionistici minimi

Una legislatura che, in avvio o in conclusione, riuscisse magari attingendo alle risorse provenienti dall'evasione fiscale a risolvere il problema del giusto trattamento previdenziale di questi soggetti sarebbe senz'altro una legislatura ben spesa perché la grande valenza politica e sociale dell'argomento che interessa la sopravvivenza economica e la dignità sociale dei pensionati non può essere più trascurato.

Alessandro Bucci

LA PRESIDENZA NAZIONALE, I DIRIGENTI CENTRALI E PERIFERICI
E LA REDAZIONE DEL CORRIERE DELL'UNIONE
AUGURANO AI SOCI E ALLE LORO FAMIGLIE BUON NATALE E BUON ANNO

Dalla Presidenza Nazionale

Il tempo e i tempi

Sant'Agostino nelle *Confessioni* si interroga: "Che cos'è il tempo? Se nessuno me lo domanda, lo so. Se voglio spiegarlo a chi me lo domanda, non lo so più". E credo che questo dubbio prenda un po' tutti noi all'avvicinarsi della fine dell'anno, ormai per consuetudine considerato tempo di bilanci. Già tempo, ma Sant'Agostino pensava ad un tempo non calendarizzato, a un tempo del creato, un tempo teologico, un tempo dello spirito. Noi al contrario siamo prigionieri di un tempo "concreto", di un tempo che ci costringe, ci obbliga, ci vincola e che non ci consente molti spazi di libertà per pensare, per riflettere. Viviamo in una società che ha fatto della velocità la regola prima di vita, ad ogni livello e per ogni situazione. Non ci è consentito fermarsi o soffermarsi, dobbiamo scegliere subito, o peggio scegliere indotti da pensieri altrui. E a questo punto, dal tempo agostiniano, passiamo ai nostri tempi, al "tempo" che viviamo. E qui ci soccorre un'altra citazione di Luigi Settembrini, il patriota risorgimentale napoletano che ne *"Ricordanze della mia vita"* scrive: "Ci sono tempi in cui anche i Catoni son detti ladri, ed altri in cui anche i ladri son detti eroi". E leggendo questa affermazione il pensiero corre veloce a chi ha innescato la crisi finanziaria che dagli USA si è espansa con micidiale rapidità, quasi in un gioco del domino, in gran parte del mondo, quello prospero si intende. Se vogliamo però anche noi farci prendere dal piacere del bilancio fine anno, non possiamo non indirizzare la nostra attenzione sulla crisi economica ed industriale che non dà segni evidenti di essere giunta al capolinea, anche se non si è manifestata con la virulenza e i terribili segni di quel 24 ottobre 1929 che si prolungò a lungo e non poco fu tra le cause scatenanti della Seconda guerra mondiale. La crisi che stiamo vivendo è esplosa in un mondo assai diverso da quello di ottanta anni fa, caratterizzato ora da un differente assetto economico, quello che chiamiamo globalizzazione, ma soprattutto politico e geopolitico. All'apparenza non viviamo situazioni di forte contrapposizione ideologica e militare, come fu per la seconda parte del secolo ventesimo, anche se i fondamentalismi religiosi che si esprimono talvolta nelle forme di un diffuso terrorismo e ambizioni di alcuni paesi, vedi Iran, costituiscono motivi di costante preoccupazione. Quello che colpisce però è un esteso e profondo senso di preoccupazione e paura, di insoddisfazione e insicurezza. Le nostre società (occidentali

naturalmente), abituate da tempo ad un reale e sempre più sostanzioso benessere, si trovano ora a fare i conti con un meccanismo che si è inceppato. E nessuno, che sia fornito di un minimo di onestà intellettuale, lo può negare. Lo spiega molto bene e con calore il Presidente Bucci nel suo "fondo". Vaste fasce sociali sentono sempre più il peso di un restringimento di sicurezza economica e di certezza per il futuro. A farne le spese sono le categorie a reddito fisso, gli impiegati, i pensionati e gli operai, il cui numero in cassa integrazione aumenta sempre più, ma anche gli artigiani, i commercianti ed i piccoli imprenditori. Ma la crisi allunga la sua ombra anche per il futuro e tocca direttamente i giovani che potrebbero e già lo sono, fra i massimi colpiti. L'avvenire dei giovani è per ora segnato: grigio e difficile. I dati OCSE, per quel che riguarda anche l'Italia, stanno lì a dimostrarlo. La struttura sociale ed economica di un Paese non può permettersi di abbandonare proprio i giovani: c'è uno stretto legame fra gli anziani ed i giovani e non solo sul piano affettivo. Pensiamo solo al futuro delle loro pensioni. Nel Paese, ma in tutta Europa c'è attesa e speranza. Nel 2009 si sono tenuti vertici, incontri internazionali, **G**a numerazione variabile, gli USA hanno eletto un Presidente, Barak Obama, caratterizzato da una forte sensibilità sociale, Cina ed India ed in genere l'Asia hanno retto meglio di noi alle spinte della crisi, ma ciò non basta. La nostra società è fragile, ha perso alcune delle caratteristiche del passato come, resistenza, senso del sacrificio, capacità di rinuncia. Non basta quindi pensare che tutto si risolve su dati statistici, che poi come, la crisi ha dimostrato, sono volubili e non certi, come le analisi economiche. Bisogna riscoprire la solidarietà, il rapporto fra tutte le componenti della società, la difesa dei deboli e tutto ciò che fa crescere e irrobustire la convivenza fra gli uomini. Ritrovare la fiducia innanzi tutto. E per far questo un ruolo importante lo ricoprono le associazioni di ogni tipo, di categoria, sociali, economiche, culturali, di volontariato, religiose. E l'UNMS non è ultima fra queste! Entriamo nel 2010, termine del primo decennio del XXI secolo. Ma prima festeggeremo il Natale, la festa della speranza e del messaggio agli uomini di buona volontà: auguri!

Angelo Sferrazza

Dalla Presidenza Nazionale

Problemi in materia di PPO normativa ed interpretazioni della giurisprudenza

Con il patrocinio della Regione Piemonte, della provincia e della città di Torino, il 10 ottobre, presso l'Hotel Diplomatic si è svolta l'annuale assemblea dei soci, collegata ad un Forum di studi sul tema: "Problematiche in materia di pensione privilegiata: fondamenti normativi e interpretazioni giurisprudenziali", aperto ai legali delle sezioni dell'Unione dell'Italia settentrionale.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti per servizio Istituzionale, in una sala gremita, il presidente provinciale Giuseppe Settanni ha porto il saluto ai convenuti e, dopo aver ricordato tutti i Caduti per servizio, ha illustrato l'attività svolta dalla sezione nell'ultimo anno in favore degli associati.

Tra i presenti la senatrice Maria Rizzotti, componente della Commissione sanità, l'assessore provinciale al lavoro Carlo Chiama, l'assessore comunale, Borgione l'avv. Ioppolo dell'INPDAP di Torino.

Ha, quindi, preso la parola al dott. Vittorio Garino, Sostituto procuratore Generale presso la Corte d'Appello e moderatore del convegno che, dopo i ringraziamenti di rito, ha dato inizio alla prima parte dei lavori aperti con la relazione dell'avv. Silvana Borelli incentrata sugli ultimi orientamenti della giurisprudenza in materia di pensioni privilegiate; in particolare trattando il tema: *Trattamento fiscale delle pensioni privilegiate ordinarie - il decimo*, ha osservato come la questione è stata ripetutamente posta al vaglio della Corte Costituzionale (e della Cassazione) e questa ha sempre escluso che si versi in un'ipotesi di ingiustificata disparità di trattamento tra situazioni consimili (pensioni tabellari, di guerra, pensioni invalidi civili, rendita INAIL ecc) in quanto le pensioni privilegiate ordinarie hanno come presupposto un trattamento di impiego o servizio di natura reddituale. Evidenziando che senza un intervento legislativo sembrerebbe non esservi aperture per ottenere tale riconoscimento, ha sottolineato come il problema potrebbe essere affrontato dal punto di vista di alcune Commissioni Tributarie regionali e provinciali che, spesso, hanno scisso la ppo, individuando l'aumento del cosiddetto *decimo* quale componente *risarcitoria*, e, quindi, non imponibile ai fini Irpef.

Considerando poi gli aspetti del *cumulo dell'indennità integrativa speciale su plurimi trattamenti pensionistici*, dopo aver osservato come la questione è ormai "storia infinita" che periodicamente, a tutti i livelli, sorprende gli operatori del diritto con nuove, contrastanti pronunce, ha ricordato come l'argomento è stato nuovamente portato all'attenzione della Corte Costituzionale. Valutando che, attualmente, l'orientamento delle Sezioni centrali, **rispetto al percettore di più pensioni** è quello di confermare il divieto di cumulo, con la sola garanzia del cd "minimo

TORINO - I dirigenti nazionali rendono omaggio al Monumento ai caduti per servizio



Dalla Presidenza Nazionale



TORINO - l'intervento del presidente nazionale, Alessandro Bucci

INPS", ha rilevato che l'unica via per salvaguardare i pensionati interessati è quella di chiedere *la sospensione del giudizio* ed attendere la pronuncia della Corte Costituzionale.

Si è, quindi, soffermata sulla questione della possibilità di ottenere, per il pensionato cessato anticipatamente dal servizio gli *incrementi* (solo la variazione) *dell'indennità integrativa speciale al raggiungimento del 65^o anno di età*, pari a quello che gli sarebbe spettato se l'IIS gli fosse stata concessa sin dall'origine in misura intera, anziché in

percentuale e collegata agli anni di servizio prestato. In proposito pur ricordando numerose pronunce positive da parte della sezione regionale della Corte dei Conti per la regione Piemonte, ha rilevato come attualmente l'orientamento favorevole della giurisprudenza non sia sempre univoco

Al termine del suo intervento ha esaminato gli aspetti *della reversibilità alle vedove dei Caduti per servizio*, in particolare per quanto attiene il sistema di calcolo dell'IIS per i trattamenti riferiti a pensioni dirette liquidate prima del 31.12.1994. Ricordando come sulla materia non solo il legislatore è intervenuto a disfare ciò che era stato faticosamente costruito in tanti anni di ricorsi/contenziosi ma anche la Corte Costituzionale ha dato il proprio avallo sulla legittimità delle norme introdotte con la legge finanziaria 2007, con l'unica consolazione che i trattamenti di miglior favore già definiti in sede contenziosa non possono essere più rimessi in discussione.

Dopo un ampio dibattito, che ha visto il contributo di esperienza degli avvocati Bava di Genova, Miserotti di Piacenza, Vitale di Treviso e De Gotzen di Venezia, i lavori del *Forum* si sono conclusi con l'intervento del presidente nazionale Alessandro Bucci, incentrato sulle principali problematiche e rivendicazioni della categoria e della senatrice Rizzotti che, sul problema fiscale delle ppo, ha assicurato il suo intervento presso le Commissioni competenti per sollecitare la soluzione dell'annoso problema.

I lavori sono proseguiti con lo svolgimento dell'ordinaria assemblea dei soci che ha visto l'approvazione dei bilanci consuntivo 2007/08 e preventivo 2008/2009 e la consegna di attestati ai soci frequentatori del corso base di computer.



TORINO - la senatrice Maria Rizzotti.

Dalla Presidenza Nazionale

1° Convegno del Forum Italiano sulla Disabilità (F.I.D.): “La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità”

Roma, 17 settembre 2009 – Auditorium INAIL.

*Presso l'Auditorium della Sede Centrale dell' INAIL di Roma, il 17 settembre si è svolto il 1° Convegno del Forum Italiano sulla Disabilità, nuovo organismo che con voce unitaria rappresenta l'Italia all'interno del Movimento Europeo della Disabilità (European Disability Forum - Forum Européen des Personnes Handicapées * EDF-FEPH).*

Va ricordato che il F.I.D., è stato recentemente costituito dalla fusione del C.I.D.U.E., Comitato Italiano dei Disabili per l'Unione Europea, con il C.N.D., Comitato Nazionale sulla Disabilità, al fine di aver in Europa un unico rappresentante nazionale delle persone con disabilità.

Finalmente quindi, per la prima volta, le varie “anime” del mondo dei disabili italiani, in comunità d'intenti ed insieme, hanno organizzato il 1° Convegno Nazionale del F.I.D., prendendo lo spunto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti della Persone con Disabilità, firmata dall'Italia il 30 marzo 2007, e ratificata dal Parlamento italiano con legge 3 marzo 2009, n.18. Una Convenzione che, a conclusione di un lungo e complesso negoziato, ha individuato nuovi percorsi per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità.

Ai lavori hanno partecipato i Dirigenti Centrali e gli aderenti delle due più importanti organismi di rappresentanza dei disabili italiani, emanazione di fatto della FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili) e della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap). Per l' U.N.M.S. erano presenti tutti i componenti del Comitato Esecutivo ed una delegazione di dirigenti e soci della Sezione Provinciale di Roma.

Gli interventi dei vari relatori sono stati di notevole livello, con significativi richiami al riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità per i disabili e con forte monito al mondo politico per il diritto a partecipare alla programmazione e gestione delle politiche nazionali che riguardano le persone con disabilità, in attuazione al detto-principio “Niente su di noi, senza di noi”.



Il tema principale è stato la Convenzione delle N.U., un “passaggio epocale”, come è stato definito a suo tempo, sul piano giuridico per le ricadute che una convenzione, quindi un atto vincolante, determina per ogni singolo Stato aderente, nonché per il ruolo primario che le Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità hanno avuto nel corso di tutto il processo di elaborazione. Si può chiaramente parlare della prima Convenzione internazionale realmente partecipata, che impegna le parti in causa nell'applicazione dei suoi importanti contenuti, oggetto di approfondimento in occasione della III^ Conferenza Nazionale sulla Disabilità in programma nei giorni 2 e 3 ottobre a Torino.

È stato certamente il primo passo di un percorso lungo e difficile che comunque ci dovrà vedere per forza sempre più “uniti” e pertanto più “forti” nei confronti delle Istituzioni nazionali ed internazionali. Al Ministro del Welfare, tramite le rispettive organizzazioni, il F.I.D. provvederà nuovamente ad evidenziare l'interessamento dei disabili italiani al dialogo con il governo e gli obiettivi comuni, quali il rispetto della dignità dell'uomo e l'uguaglianza dei diritti umani.

Santo Meduri *V. Pres.te Naz.le*

Dalla Presidenza Nazionale

III Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità

“Tutti uguali, Tutti unici”

Torino 2/3 ottobre 2009

Promossa dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in collaborazione con la città di Torino ed il supporto dell'Istituto Affari Sociali, si è tenuta, presso il Padiglione Agnelli di Torino Esposizione, nei giorni 2 e 3 ottobre la III Conferenza Nazionale sulle Politiche della Disabilità.

L'U.N.M.S., unitamente alle altre Associazioni Federate della FAND, è stata coinvolta sia nella fase interlocutoria di preparazione ed organizzazione sia come componente attiva e propositiva della Conferenza.

In rappresentanza dell'Unione, in entrambi i giorni, hanno partecipato: il Vice Presidente Nazionale Santo Meduri, la Presidente del Consiglio Regionale UNMS del Piemonte Micaela Allodi, il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione Provinciale UNMS di Torino Giuseppe Settanni e Giuseppe Cucuzza, diversi Soci del Piemonte. Per gli Uffici della Sede Centrale Maurizio Mirto.

L'Unione ha potuto allestire un proprio “stand” per pubblicizzare la nostra attività associativa tramite la distribuzione della rivista “Il Corriere dell'Unione”, di specifici opuscoli su “Chi Siamo”, l'esposizione di vari cartelli dell'U.N.M.S., del Labaro unitamente a proiezioni continue delle più significative recenti Manifestazioni Nazionali. Insomma è stata un'occasione per “uscire”, “farci conoscere meglio” e “portare tra i numerosi partecipanti” anche le nostre problematiche.

Certamente si è trattato di un importante appuntamento per una comune riflessione ed un confronto tra le Istituzioni, il mondo delle Associazioni e la Società civile sullo stato e sull'efficacia delle politiche e dei processi di inclusione delle persone con disabilità e di sostegno nei confronti delle loro famiglie.

La Conferenza ha assunto una rilevanza del tutto nuova, segnando, infatti, il punto di partenza del processo di recepimento ed attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata

dall'Assemblea dell'ONU il 13 dicembre 2006 e ratificata dal nostro Parlamento con legge 3 marzo 2009, n. 18. Sono stati, in buona sostanza, due giorni di intensa e forte attività, occasione di incontri e confronti con altre realtà associative, opportunità di significative conoscenze e relazioni utili all'Unione.

Svolgimento dei lavori:

Venerdì 2 ottobre 2009, Mattino:

- Lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano;
- saluto delle Autorità presenti;
- Relazione introduttiva del Sottosegretario Eugenia Roccella;
- Interventi sui nuovi scenari a seguito della Convenzione ONU da parte di studiosi, esperti e funzionari del Ministero, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea dell'EDF e del FID.
- Presentazione ed insediamento dei Sette Gruppi di Lavoro finalizzati allo studio, alla verifica e alla presentazione di proposte sulle diverse tematiche legate alle problematiche delle persone con disabilità.

Pomeriggio:

Inizio dei Lavori dei Gruppi, così composti:

- 1° Gruppo di Lavoro su “Disabilità, salute e ambiente di vita: valutazione multidimensionale, presa in carico, progettazione personalizzata”;
- 2° Gruppo di Lavoro su “L'inclusione nella società attiva”;
- 3° Gruppo di Lavoro su “La de-istituzionalizzazione:

Dalla Presidenza Nazionale

sostegno alla famiglia, domiciliarità, vita indipendente”;
4° Gruppo di Lavoro su “Multidiscriminazione: persone con disabilità, donne e minori”;
5° Gruppo di Lavoro su “Ambiente, accessibilità, nuove tecnologie”;
6° Gruppo di Lavoro su “Gli stati vegetativi come paradigma della disabilità”;
7° Gruppo di Lavoro su “Salute mentale e percorsi di inclusione”.

Sabato 3 ottobre 2009, mattino:

- Restituzione dei lavori dei Gruppi e relazione dei rispettivi rapporteur;
- Dibattito;
- Tavola rotonda sulle “Prospettive per l’attuazione della Convenzione ONU”.

La ratifica della “Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità” ha rappresentato sicuramente una straordinaria occasione per promuovere e diffondere la cultura dell’inclusione e della partecipazione delle persone con disabilità in condizioni di pari opportunità. L’impegno comune emerso è quello di verificare e suggerire, con la partecipazione attiva di esperti, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, famiglie, operatori e volontari, la giusta dotazione di strumenti, servizi territoriali ed opportunità.

Tracciare il punto, infine, sulle condizioni di vita delle persone con disabilità e raccogliere proposte per un organico progetto di rilancio delle politiche ad hoc, costituirà la base di lavoro dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui alla legge 18/09.

Santo Meduri
Vice Presidente Nazionale

TORINO - Una panoramica del nostro stand



Dalla Presidenza Nazionale

Il tricolore è l'inno di Mameli

Il filosofo greco Aristotele (IV sec. A.c.) nel famoso scritto *"la Politica"*, analizzando le tre principali forme di governo, monarchia, aristocrazia, democrazia, dice che esse, essendo costruzioni essenzialmente umane, non sfuggono all'imperfezione e talora possono degenerare rispettivamente in tirannide, oligarchia (governo di pochi) e demagogia. Ciò accade quando si lasciano prevalere gli egoismi privati, perdendo di vista il bene pubblico. La più difficile delle tre forme di governo è la democrazia perché dando spazio alle libertà dei singoli cittadini di esprimere con la parola il proprio pensiero rende complesso *"armonizzare"* e far concordare il pensiero di tutti

Cosa verissima anche oggi in cui in Italia urgono tanti problemi sociali ed economici, connessi peraltro con le situazioni e le problematiche degli altri Paesi Europei e del mondo, specie con l'incombenza di calamità, epidemie, fame, nucleare, crisi economica globale, disoccupazione e così via dicendo. Insomma un panorama che inquieta e affligge l'uomo, il cittadino, squarciando il velo della cruda realtà e dell'esistenza quotidiana in un quadro complessivo di precarietà, di tragedia imminente, che vede la terra tremare sotto i piedi e fa vacillare la vita dell'uomo, con tutte le sue strutture materiali, spirituali, culturali e psicologiche che la sostengono.

Per tornare ad Aristotele, si diceva: la democrazia può degenerare in demagogia. Bene, per onore di brevità, ciò rischia di accadere quando qualcuno che acquista *"voce in capitolo"*, magari col consenso di una vasta collettività, contribuisce a far vacillare con l'arroganza e con proposte innovative ma irrazionali le poche certezze che restano ancora vive nel corpo della Nazione, anziché occuparsi e preoccuparsi del *"pane vitale"*, dei veri problemi, delle urgenze e del *"bene del Paese"*. Ed ecco l'aberrante voce di pochi, che si diffonde con eco assordante e innaturale, che nel marasma della sfiducia e della *"depressione sociale"* può ubriacare, drogare e sedurre le menti.

L'Italia democratica, nata dopo due guerre mondiali sopra le macerie materiali e spirituali del Novecento, da poco alle



nostre spalle, secondo la voce delirante di qualche megafono politico *"dovrebbe"* cambiare quello che da quasi due secoli è il simbolo della Nazione Italiana, costituito dal *"Tricolore"* e dall' *"Inno di Mameli"* nati all'alba del Risorgimento con l'idea di libertà, indipendenza, patriottismo.

Sono voci non astratte, non stellari, non gratuite, non inventate dalla polemica giornalistica, ma reali, sottili e percepibili, solo se ci si rechi in alcune città e piccoli Comuni del nord d'Italia, come è capitato recentemente allo scrivente.

Da qui il bisogno e la necessità di non dormire sugli allori, di non girarsi dall'altra parte nella demenziale proposta e nell'incombenza del pericolo che può diramarsi in altri rivoli pericolosi.

La previdenza è uno strumento da adottare, una virtù che deve assumere una dimensione di concreta presenza nella quotidianità italiana. Misurare la sensibilità degli Invalidi per Servizio: a tale problema, non è una perdita di tempo inutile. E', direi un dovere. Le sezioni provinciali UNMS sono parti del *"corpo"* del nostro Paese, di cui bisogna misurare e valutare l'opinione, che certamente, può essere la bussola d'orientamento e di auto qualificazione politica e il monitoraggio dei valori imprescindibili.

Vuoi o non vuoi, a che fare, l'UNMS deve avere col *"Parlamento"* italiano e con i Governi di oggi e di domani, sia a livello Nazionale che a livello regionale o locale. L'Unione Nazionale Invalidi per Servizio deve dare prova di coesione

Dalla Presidenza Nazionale

nell'affermare che l'Inno Nazionale *"Fratelli d'Italia"* è intoccabile per motivi storici, civili, morali e patriottici e non deve essere messo in discussione da nessuna *"corrente politica"*. Nessuna parola è l'equivalente di *"fratelli"* per indicare lo stesso sangue, la stessa famiglia, la stessa discendenza, la stessa storia. Mi ha colpito e meravigliato negativamente, qualche tempo fa, in una trasmissione televisiva che un esponente della cultura del Novecento, vivente, insignito del *"Premio Nobel"* per la letteratura, abbia mosso delle critiche al linguaggio testuale dell'Inno (l'elmo di Scipio sarebbe incomprensibile per il popolo!); è un'eresia offensiva per gli Italiani che nega il valore ideale dell'Inno sul piano contenutistico e il grado di piacevolezza dell'apparato musicale, il cui ritmo a tempo di marcia accresce l'energia della riscossa per il popolo italiano dopo secoli di dipendenza straniera e la cui gradevolezza armonica è indubbiamente consolidata da tanti lustri di storia, di celebrazioni, di rievocazioni eroiche e di trionfi anche sportivi, di grandezza, di gloria.

Ogni socio trapanese UNMS è chiamato a inviare alla sezione provinciale (v. Marconi 217 - cap. 91100) una breve lettera firmata indicante la scritta: *"SI all'Inno Nazionale e al Tricolore"*. Siamo certi che la voce singola e corale dell'UNMS costituirà un valido sondaggio da ufficializzare in sede istituzionale come scelta consapevole di un valore, di un simbolo che unisce l'Italia risorgimentale all'Italia democratica di oggi con il suo patrimonio ideale, culturale, morale, civile, che dura da un secolo e mezzo. L'Inno di Mameli è una delle poche *"certezze"* della vita nazionale, è un valore etico in una cornice di religiosità, che unisce, commuove e rende veramente coesi tutti gli italiani, che sono un *"Popolo"*, come diceva Mazzini, con la sua *"anima"*, col suo DNA inconfondibile e unico, che trascende ogni interesse regionalistico.

La Padania è solo Padania, non si identifica con l'Italia, come la Sicilia è solo Sicilia, una parte dell'Italia. Il Tricolore e l'Inno Nazionale, per usare una metafora, sono il sangue che circola nel corpo dello stivale, le cui membra sono gli organi, i vari organi di questo corpo dove scorre lo stesso sangue. Aristotele diceva che nel corpo c'è il *"soffio"* della vita chiamata *"psiche"* o anima: un popolo senza anima è un Popolo informe, senza vita, senza cultura, senza civiltà. Roma antica, caput mundi è faro di civiltà è come la madre che ha ritrovato la figlia, diceva il poeta Carducci, nel 1870;

hanno percorso il sentiero e i destini della storia insieme uniti dallo stesso colore della bandiera e dallo stesso Inno. Lo stesso *"Carroccio"* di tradizione medioevale, che evoca momenti eroici di anelito alla libertà dallo straniero invasore, è parte della tradizione; i Caduti della I e II guerra mondiale, i martiri della Resistenza non si dividevano in Italiani e non Italiani, il Referendum tra Monarchia e Repubblica del 1946 non divide una regione dalle altre ma inaugurerà coralmemente un nuovo cammino: la democrazia, che è una conquista comune dal Novecento ad oggi. La vita comune è la memoria col Tricolore e l'Inno di fine Ottocento, del Novecento e del nuovo millennio. La parola *"secessione"* che di tanto in tanto fa capolino nelle cronache politiche, l'Unione Nazionale Invalidi per Servizio non la condivide, non l'accetta, ne propone l'espulsione dalla nomenclatura politica e partitica

I soci dell'UNMS trapanese sono gli iniziatori del sondaggio proposto, un Referendum a loro riservato, che potrebbe essere ripreso come modello delle altre province.

Il risultato sarà una prova di sensibilità per i SOCI e un modo per far *"sentire"* la presenza della Categoria e il suo peso democratico in tutto il Paese, anche ai politici che ci ignorano, che promettono e non mantengono le promesse. Possiamo imporre ciò?

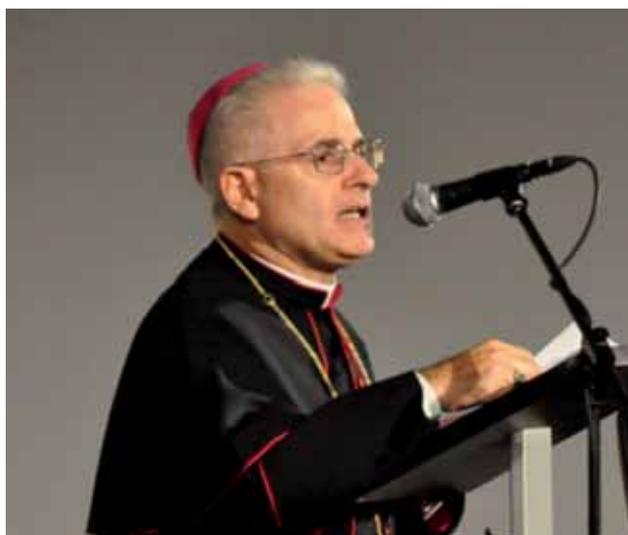
Prof. Salvatore Scalabrino
Membro Collegio dei Provirvi



A chi vuol conoscere la storia, le vicende, il testo originale di Fratelli d'Italia consigliamo l'appassionante volume di Tarquinio Malorino, Giuseppe Marchetti Tricamo, Piero Giordana "Fratelli d'Italia" - la vera storia dell'Inno di Mameli.

Il 26 settembre u.s. si è tenuta a Mirabella Eclano, in provincia di Avellino, la consegna del premio "Filippo Mazzei-The Bridge" a numerose personalità italiane e italo-americane che hanno contribuito a rendere sempre più stretti i rapporti fra Italia e Stati Uniti d'America. Filippo Mazzei, toscano fu uno degli ispiratori della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti del 1776 e amico di Thomas Jefferson. Il motto di Filippo Mazzei era: *"Ogni uomo è nato libero e per sua natura indipendente"*. Fra i premiati Joseph Del Raso, presidente NIAF, l'organizzazione che raccoglie gli italo-americani, Dominic R. Massaro, giudice capo della Corte Suprema dello Stato di New York. Per l'Italia fra gli altri il giovane scienziato Antonio Giordano molto impegnato nella ricerca sulla cura per il cancro e direttore del Centro di Biotecnologia della Temple University e Piero Badaloni come direttore di Rai International. Un riconoscimento speciale è stato conferito a ricordo di Landon Thorne, amministratore delegato del Piano Marshall in Italia e padre dell'attuale neo Ambasciatore in Italia David H. Thorne. Della Giuria, composta da docenti universitari, magistrati e presieduta da Mons. Francesco Saverio Salerno, già segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica ha fatto parte Angelo Sferrazza, chiamato proprio nella qualità di direttore del *Corriere dell'Unione*. Animatore del Premio il dott. Pino Tordiglione.

Dalla Presidenza Nazionale



Il Segretario della Conferenza Episcopale Italiana, Monsignor Maria-no Crociata, ha inviato al nostro Presidente un vivo ringraziamento per gli articoli pubblicati dalla nostra rivista numero 3 e 4/2009 sul "Prestito della Speranza" l'iniziativa della CEI con la collaborazione dell'ABI e di Banca Prossima del Gruppo Intesa San Paolo. Il prestito è finalizzato a sostenere giovani famiglie con figli colpite dalla crisi economica. Monsignor Crociata, nel messaggio, ha espresso anche viva soddisfazione per l'azione dell'UNMS augurando ad essa nuovi ed importanti successi

AUGURI EMILIO

Il 30 agosto è il compleanno di Emilio Alessandrini. Nessuno ha potuto più fargli gli auguri da quel tragico mattino del 1979 quando cinque terroristi assassini fermarono i suoi giorni. Ma non hanno potuto interrompere la voglia di continuare a volere bene e sentire vivo oltre tempo e spazio questo grande "Uomo d'Abruzzo e Magistrato d'Italia". Per straordinaria coincidenza o "provvidenza" in questo 67^o compleanno gli amici dell'Associazione a Lui intitolata possono dedicargli un omaggio da tempo fortemente voluto e divenuto possibile anche grazie alla sensibilità dell'abruzzese Gianni Letta.

Poste Italiane, di cui va ringraziato lo staff filatelico diretto da Marisa Giannini, emetterà un francobollo commemorativo nel trentennale dell'uccisione. Grazie alla bella immagine realizzata, tutti gli italiani potranno vedere e "sentire" dentro il "sorriso radioso di Emilio".

Il francobollo sarà disponibile dal 26 settembre in quattro milioni di copie e si auspica che tutti gli abruzzesi e tantissimi cittadini ovunque lo utilizzeranno.



Lo stesso giorno a Pescara si svolgerà l'incontro organizzato dall'Associazione Emilio Alessandrini dal titolo "Trenta anni di quel sorriso mancato". E chissà che tutto ciò possa fare riflettere chi sarà sottilmente invogliato dalla pubblicità ad andare a vedere il film, che presto circolerà nelle sale, tratto da un libro scritto da uno dei "caini" che ha fermato per sempre con l'odio e la morte quel sorriso.

**Buon compleanno, Emilio,
con tutto il cuore**

30 agosto 2009

Ennio Di Francesco
Presidente Associazione Emilio Alessandrini

Dal Parlamento

Disposizioni relative all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

Il provvedimento approvato dal Senato ora all'esame della Camera

In data 7 ottobre, la Commissione Finanze e tesoro del Senato, in sede deliberante, ha approvato il provvedimento per la corresponsione ad alcune categorie di grandi invalidi di guerra e per servizio, *affetti da patologie di cui alla tab. E lettere A, A/bis, B n.1, C, D, ed E n.1*, di un assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, in conseguenza della riforma del servizio militare con l'abolizione della leva obbligatoria.

Nel corso dei lavori il relatore sen. **SCIASCIA (Pdl)** nell'evidenziare l'impegno del comitato ristretto per risolvere l'annoso problema, ha ricordato come, al 31 dicembre 2007, fossero cessati i benefici previsti dalla specifica legge n.44/2006 per cui molti grandi invalidi per l'anno 2008 e, sino ad oggi, non hanno ottenuto l'assegno nella misura prevista. Ha quindi illustrato l'emendamento che, sostituendo integralmente il precedente disegno di legge, oltre a consentire di riportare l'assegno al livello previsto dalla legge 44 (€ 900 anziché 878 mensili) prevede un'erogazione in una unica soluzione delle somme relative alle due annualità 2008 e 2009.

Dopo che le varie forze politiche hanno espresso le proprie favorevoli dichiarazioni di voto, il presidente della commissione **BALDASSARRI** ha chiuso i lavori rilevando che, pur nella consapevolezza che sulla materia sono emerse talune difficoltà nel reperire le necessarie risorse finanziarie, la commissione ha raggiunto un risultato politico di notevole importanza, nell'auspicio di un futuro provvedimento che in modo definitivo e permanente affronti la questione dell'assegno sostitutivo.

L'esame in data 15 e 21 ottobre è, quindi, proseguito presso la Commissione lavoro della Camera. Nella circostanza il relatore, on. **FONTANA (Pdl)** illustrando i contenuti del provvedimento ha auspicato che sul testo, analogamente a quanto avvenuto in Senato, possa convergere l'assenso di tutti i gruppi parlamentari, al fine di individuare un percorso preferenziale che assicuri una sollecita entrata in vigore delle disposizioni da esso recate. Nei successivi



interventi l'on. **DELFINO (Udc)** nel dichiarare di condividere pienamente le finalità della proposta di legge che interviene a favore di categorie di soggetti particolarmente bisognosi, ha auspicato che si possa giungere tempestivamente ad una rapida conclusione dell'iter di approvazione, valutando anche presso la Camera la sussistenza delle condizioni necessarie al trasferimento in sede legislativa, l'on. **BOBBA (PD)** nel concordare totalmente con le considerazioni fin ora espresse, ha sottolineato indispensabile far procedere il provvedimento lungo una corsia preferenziale. In conclusione il presidente della commissione **MOFFA**, preso atto del consenso unanime che si registra sul provvedimento, ha avvertito che sarà inviata alle competenti commissioni la richiesta di espressione di parere sulla proposta di legge, nel testo approvato dal Senato, in modo da verificare le condizioni per procedere ad un sollecito trasferimento in sede legislativa.

Leggi - disposizioni - giurisprudenza

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio

Il testo al riesame della Commissione per trovare una precisa copertura finanziaria

In data 14 ottobre, presso la Commissione lavoro della Camera, è ripreso l'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 1421 e 1827 finalizzate ad intervenire a favore delle vedove dei grandi invalidi stabilendo, in aggiunta al trattamento pensionistico, il diritto ad un assegno aggiuntivo (pari al 50% dell'assegno di superinvalidità) in analogia a quanto attribuito alle vedove dei grandi invalidi di guerra.

Prendo i lavori il presidente **CAZZOLA**, ha informato che in data 29 settembre la Commissione bilancio, nel corso dell'esame del provvedimento, ed a seguito della presentazione da parte del Governo della relazione tecnica, sono emerse importanti questioni di natura economica che hanno indotto la Commissione piuttosto che ad esprimere

parere contrario a segnalare l'opportunità di riesaminare il testo unificato alla luce delle osservazioni della Ragione-gia generale dello Stato, in modo da pervenire ad una più omogenea quantificazione degli oneri ed ad individuare una diversa modalità di copertura finanziaria del provvedimento.

In proposito, rinviando il seguito dell'esame ad altra seduta, ha fatto presente che a breve sarà convocata una riunione del Comitato ristretto in modo da verificare gli eventuali interventi modificativi da apportare al testo.

M. Mirto

Assunzione di disabili con contratto di lavoro a tempo determinato

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 marzo 1999, n. 68 le procedure di collocamento mirato, realizzate attraverso l'utilizzo di strumenti tecnici idonei all'esatta valutazione delle invalidità rispondono all'esigenza di garantire l'inserimento delle persone disabili in ambienti che siano il più possibile adatti alle loro capacità lavorative, favorendo azioni positive e la soluzione di problemi collegati alle relazioni interpersonali che si instaurano sui luoghi di lavoro.

L'aspetto fondamentale è, quindi, il raggiungimento dell'inserimento lavorativo di detti soggetti, non emergendo, però, mai espressamente l'indicazione di quale tipo di contratto debba obbligatoriamente essere scelto per perseguirlo.

Su tali aspetti è da evidenziare il contributo della giurisprudenza che ha ritenuto *"non incompatibile con il sistema del collocamento obbligatorio il ricorso ad un termine di durata nella stipula di un contratto con un soggetto appartenente alle categorie protette"* (Cassazione - sentenza 11440/1991) o *"compatibile con il sistema del collocamento obbligatorio sia il contratto a tempo parziale che quello a termine e di formazione lavoro, a condizione che tali contratti siano collegati alla libera volontà del lavoratore e siano stati stipulati nel rispetto dei requisiti*

di legge" (Cassazione - sentenza 14823/2001)

La problematica ha formato recente oggetto di interpello da parte del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro per conoscere il parere del Ministero del lavoro circa la *possibilità di assumere, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lett b) della legge 68/99, con contratto a tempo determinato e con chiamata nominativa un lavoratore disabile in copertura della quota d'obbligo ma al di fuori della convenzione di cui all'art. 11 della stessa legge"*

Nella circostanza la Direzione generale per l'attività ispettiva, acquisito il parere della Direzione generale del mercato del lavoro con nota n.66/2009 ha ritenuto che l'impresa possa assumere un lavoratore disabile con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, mentre per quanto riguarda la copertura della quota di riserva, l'assunzione con contratto a tempo determinato potrebbe *non consentire* l'adempimento degli obblighi occupazionali, ove la durata dello stesso contratto fosse inferiore a 9 mesi, ciò in quanto l'art. 4 della legge 68/1999 prevede che *non sono computabili tra i dipendenti - anche tra il personale da computarsi nella quota di riserva - i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato di durata non superiore a 9 mesi.*

Assistenza e permessi ai disabili

Il ministro Brunetta illustra i risultati dell'indagine sulla legge 104/92

"La legge 104, benemerita e importante, è usata male, c'è un uso opportunistico, in particolare nella scuola"

Lo ha evidenziato il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta il 20 ottobre us nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Vidoni per illustrare i dati della ricerca effettuata dal FORMEZ sulla metà delle Pubbliche amministrazioni centrali e periferiche.

Dal campione monitorato risultano, nel 2008, fruite 2.439.985 giornate di permesso, mentre per il 2009 si stima 5.500.000 di giornate retribuite comportanti un costo per le casse statali di circa 600 milioni d'euro l'anno.

Dagli elementi forniti è scaturito che l'aumento dell'età media e la possibilità di prendere permessi per un parente anziano non convivente spingono il fenomeno a una crescita progressiva che potrebbe arrivare a raddoppiare, producendo effetti negativi sul funzionamento della Pubblica amministrazione e successivamente anche nell'ambito privato, oltre che nell'uso di tali benefici. Infatti almeno il 50% dei dipendenti pubblici può, potenzialmente, avere un

parente o affine entro il 3° grado con disabilità grave (es. suocera, una zia o la nonna del coniuge).

Commentando questi dati il ministro Brunetta ha, tra l'altro, dichiarato *"Questo incremento rischia di far perdere la finalità dell'assistenza e diventare un diritto del parente o affine, è infatti ipotizzabile che debba essere lasciato al disabile la scelta del tipo di assistenza che lo Stato gli mette a disposizione (in molti casi contributi o sgravi sul costo di una badante potrebbero aiutare il disabile più delle giornate di permesso a parenti). Con una razionalizzazione delle norme, (prevedendo ad esempio l'obbligo della convivenza) con maggiori controlli e, limitando qualche abuso, saremo in grado di ridurre gli oneri liberando centinaia di milioni di euro all'anno per un'assistenza più finalizzata alle esigenze dei disabili stessi."*

In conclusione il ministro ha evidenziato che i risultati dell'indagine saranno utilizzati per migliorare le proposte contenute nei provvedimenti di riforma all'esame del Parlamento per semplificare la legge 104 e orientarla sulle reali necessità degli invalidi.

Applicazione della legge 104/1992 al tutore e all'amministratore di sostegno

Con note del giugno e dell'ottobre scorso la Camera di commercio di Massa Carrara ed il Ministero per i beni culturali - Direzione regionale Veneto - formulavano quesiti alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione pubblica - per conoscere se i dipendenti nominati *"tutore legale" e/o amministratore di sostegno* in caso di assistenza di una persona con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge 104/1992 potessero usufruire dei permessi di cui all'art. 33 della stessa legge.

In proposito l'Ufficio personale pubbliche amministrazioni, con nota del 23 ottobre, nel ricordare che il citato articolo prevede *"...nonché colui che assiste una persona con handicap in situazione di gravità, parente o affine entro il 3° grado, convivente, hanno diritto a 3 giorni di permesso..."* e che l'art. 20 della legge 8 marzo 2000 n.53 è intervenuta per estendere l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione della norma e le agevolazioni anche in favore di soggetti non conviventi, ha sottolineato come la norma indichi con precisione la platea dei soggetti legittimati a fruire le agevolazioni per prestare assistenza a persone con

handicap grave e tra queste figure **non compaiono** né il tutore legale né l'amministratore di sostegno, i quali sono chiamati ad assolvere altre funzioni e non possono essere ricompresi tra i parenti ed affini.

A sostegno di detta tesi il Dipartimento si è richiamato anche all'interpello n. 41/2009 del Ministero del lavoro - Direzione generale per l'attività ispettiva - del 15 maggio 2009 che in risposta ad analogo quesito così si esprime *"L'individuazione dei soggetti destinatari dei benefici della legge 104/92 o di benefici analoghi (es. congedo straordinario di cui all'art. 42, comma 5 del DLgs n. 151/2001 - non può prescindere dal dettato normativo. E' lo stesso legislatore ad aver operato una scelta circa l'individuazione di chi può godere dei permessi legati all'assistenza del disabile, scelta che, da parte di questa Amministrazione e degli Istituti previdenziali, non è stata mai ampliata soggettivamente ma, eventualmente, declinata sulla base di determinate condizioni (es. adeguatezza dell'assistenza) che consentono il godimento dei benefici...o sulla base di pronunce della Corte Costituzionale (es. sentenza n. 158/2007)."*

Leggi - disposizioni - giurisprudenza

Sulla base di queste premesse, il Ministero, in conclusione, dopo aver osservato che l'individuazione, fra i possibili beneficiari dei permessi, deve essere interpretata in maniera restrittiva, circoscrivendola a quella categoria di soggetti destinatari anche di altri benefici disciplinati dal D.Lgs 151/2001, ossia i *genitori affidatari*, ha ritenuto **di dover**

escludere ogni indicazione intesa ad ampliare la categoria dei soggetti che possono fruire dei permessi per assistenza dei disabili gravi, ai sensi dell'art. 33 della legge 104/1992 **escludendo** da tali benefici i tutori o amministratori di sostegno di persone con handicap in situazione di gravità.

Lavoratrici nel pubblico impiego, aumenta l'età pensionabile

A decorrere dal 1 gennaio 2010 per le lavoratrici del pubblico impiego il requisito anagrafico di 60 anni per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia aumenta di un anno (61 anni). Tale requisito aumenta poi di un anno dal 2012 e di un ulteriore anno per ogni biennio successivo, fino al raggiungimento dell'età di 65 anni a partire dal gennaio 2018.

Questo in attuazione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del novembre 2008, recepita nel nostro ordinamento dall'art. 22 ter della legge 3 agosto 2009, n. 102 in tema di *Provvedimenti anticrisi, proroghe e missioni internazionali*, che si può così sintetizzare:

anno	età anagrafica
2010	61
2012	62
2014	63
2016	64
2018	65

Alle lavoratrici che, prima dell'entrata in vigore di questa norma, hanno maturato entro il 31 dicembre 2009 i re-

quisiti di età e di anzianità contributiva ai fini del trattamento pensionistico di vecchiaia, continua ad applicarsi la precedente, più favorevole normativa, e le stesse possono chiedere all'Ente di appartenenza la certificazione di detto diritto.

Tale disciplina si applica anche nei confronti del personale del comparto sanità ed infermieristico il cui regolamento organico stabilisce il limite anagrafico dei 60 anni, mentre continuano ad applicarsi sia le disposizioni inerenti a speciali ordinamenti che prevedono requisiti anagrafici più elevati (professioni universitarie, magistratura ecc) sia, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs n.165/1997, quelle relative al personale femminile delle Forze armate, del Corpo della Guardia di finanza, delle forze di polizia ad ordinamento civile ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che rimane stabilito al compimento del 60 anno di età.

E', infine, da rilevare come il Parlamento ha anche previsto una disposizione che riguarda indistintamente sia uomini che donne, programmando che, a partire dal 2015, l'accesso alla pensione sarà adeguato, con apposito regolamento, all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istituto nazionale di statistica, con riferimento al quinquennio precedente.



Leggi - disposizioni - giurisprudenza

L'INPDAP informa

Pensioni ai superstiti studenti universitari

In tema di pensioni ai superstiti per gli orfani studenti universitari la data finale del pagamento della pensione non può andare oltre il mese di ottobre, anche se gli studenti prolungano nell'anno successivo la sessione autunnale degli esami. L'INPDAP conferma che la pensione agli orfani maggiorenni universitari - riconosciuta fino al conseguimento del titolo di studio nell'ambito della durata legale del corso di laurea ed, in ogni caso, non oltre il 26 anno di età viene riconosciuta fino al mese di ottobre, al termine dell'ultimo anno accademico del corso legale.

Il pagamento può essere ripristinato a domanda dell'interessato se, dopo aver conseguito il titolo universitario, si iscriva ad un corso di laurea magistrale, ovvero a un corso di specializzazione o di dottorato di ricerca.

Lo studente per poter avere la pensione deve essere a carico del genitore al momento del decesso, deve essere studente universitario "in corso" e non avere redditi da lavoro. La pensione spetta anche agli universitari che, dopo aver terminato, o anche interrotto, un ciclo di studi, si iscrivono a una nuova facoltà.

Se nel corso dell'università lo studente perde anche uno solo dei requisiti gli uffici devono sospendere il pagamento della pensione. L'INPDAP conferma, altresì che l'anno accademico inizia il 1 novembre di ogni anno e termina con il 31 ottobre dell'anno successivo: ai fini della pensione non hanno valore i periodi di prolungamento della sessione autunnale, previsti per permettere agli studenti di sostenere gli esami di profitto e di laurea.

Morbo di cooley e anemia mediterranea l'indennità può essere richiesta dai lavoratori iscritti all'inpdap

Ammonta a € 458,20 al mese esente da IRPEF (in quanto trattamento assistenziale) l'indennità che l'INPS riconosce ai lavoratori affetti da talassemia major (morbo di Cooley) e drepanocitosi introdotta dalla legge finanziaria 2002 e poi estesa dalla legge 350/2003 anche ai portatori di talassemia intermedia in trattamento trasfusionale o con idrossiurea, diagnosticata dalle ASL.

L'indennità attribuita a tutti i lavoratori pubblici e privati, autonomi, liberi professionisti, parasubordinati ecc) è pari alla pensione minima INPS, ed è cumulabile con le retribuzioni da lavoro e con i redditi da quello autonomo e con qualsiasi prestazione pensionistica.

Condizioni per avere l'indennità, che è legata ai soli requisiti sanitari, anagrafici e contributivi sono: 1) avere almeno 35 anni di età, 2) avere versato almeno 10 anni di contributi al proprio fondo di previdenza.

Di conseguenza nessun controllo è previsto per la situazione reddituale e la riscossione di eventuali altre prestazioni previdenziali o assistenziali.

Il pagamento è mensile attraverso uffici postali o banche; se la persona ha una pensione il pagamento dell'indennità viene unificato con la stessa.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso le sedi provinciali INPS

Leggi - disposizioni - giurisprudenza

Invalidità civile, no a doppie domande

Chi presenta domanda per ottenere il riconoscimento del diritto a pensioni, assegni e indennità nel campo dell'invalidità civile non può presentare altre domande per la stessa prestazione, fino a quando non risulti esaurito l'iter di quella in corso.

Si tratta dell'estensione, a partire dal 4 luglio 2009, di una limitazione inserita con la legge 69/2009. In proposito l'INPS ha creato un apposito modulo con cui il richiedente dichiara di non avere già presentata analoga domanda in altra sede amministrativa, né eventuale ricorso in sede giudiziaria.

In proposito si ricorda che i benefici che si possono ottenere dipendono dalla percentuale di invalidità indi-

cata sul verbale redatto dalla ASL in particolare:

33,3% - è il valore minimo di invalidità, dà diritto a ottenere protesi e ausili ortopedici

dal **46%** in su - da diritto all'iscrizione nelle liste del collocamento obbligatorio al lavoro

con almeno il **74%** - è riconosciuta la qualifica di *invalido parziale* con il diritto al pagamento di un assegno mensile in presenza di determinati limiti di reddito

100% - è riconosciuta la qualifica di *invalido totale* e si ha diritto al pagamento della pensione di inabilità. Se la persona non è autosufficiente si ha diritto all'indennità di accompagnamento.

Vittime da esposizione all'uranio impoverito creazione del servizio s.b.a.e.n

Il DPR n. 37 del 3 marzo 2009 ha attribuito alla Direzione generale delle pensioni militari (PREVIMIL) la competenza a trattare la materia degli indennizzi al personale militare e civile ed ai cittadini italiani che, in particolari situazioni, abbiano contratto infermità o patologie tumorali o a cui sia seguito il decesso, connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e alla dispersione nell'ambiente di nano particelle pesanti prodotte da esposizione di materiale bellico.

In considerazione della necessità di trattare in maniera organica la materia e, nell'esigenza di curare con attenzione i casi più delicati, in analogia a quanto è stato fatto in favore delle vittime del terrorismo e del dovere, è stata istituita un'altra struttura denominata **Area servizio speciali benefici assistenziali esposizioni nocive (SBAEN)** ed un "info point" attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13, che risponde ai seguenti punti di comunicazione:

Telefono: 06 - 517052990 - Fax: 06 - 517052888 -
email: sbaen @ previmil .difesa. it

**PER UNA SEMPRE MIGLIORE DIFESA DEI DIRITTI DELLA CATEGORIA
SI INVITANO I MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO AD ADERIRE COMPATTI
ALL'UNIONE CHE LI RAPPRESENTA E TUTELA**

**LA QUOTA ASSOCIATIVA È RIMASTA INVARIATA ANCHE PER IL 2010.
IL VERSAMENTO DELLA STESSA DI EURO 41,00 PUÒ AVVENIRE MEDIANTE
DELEGA, SISTEMA PIÙ PRATICO E CONVENIENTE**

**NON ATTENDETE ! RINNOVATE SUBITO LA FIDUCIA ALL'UNIONE !
CON IL VOSTRO CONTRIBUTO SARETE SEMPRE INFORMATI
E MEGLIO RAPPRESENTATI**

È cumulabile la pensione privilegiata con il reddito da lavoro?

Sembra sfogliare la margherita. Cumulabile sì. Cumulabile no. Piovono e mail e telefonate. I pensionati vogliono sapere e sperano di non essere penalizzati. Gli Enti previdenziali e le Istituzioni, non è un mistero, sono ostili e quindi propendono per una risposta negativa sempre disposti a far leva sui pensionati "unicci" responsabili dell'enorme debito pubblico.

La vita, anzi la vecchiaia, si è allungata ed il sistema previdenziale ha raggiunto livelli insostenibili e non si tiene conto dei contributi versati durante la vita lavorativa. Spesso oltre i 40 anni. Come chi scrive. Da una parte si grida alla sacralità della vita, dall'altra si invoca la dolce morte e l'eutanasia. Se poi all'onere della previdenza si somma quello della sanità si raggiungono somme astronomiche. Difficile anche da pronunciare e/o scrivere. Tuttavia, ciò non incide sugli scandalosi rimborsi elettorali.

Andiamo per ordine e cerchiamo di fare chiarezza: Con l'avvio della riforma del sistema pensionistico, operata con il D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 503 è stata uniformata anche la terminologia necessaria a individuare le varie categorie di pensioni. L'IGOP (Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale) del Ministero del tesoro, ha emanato la circolare 16 giugno 1993, n.54 con la quale ha, tra l'altro, realizzato una sorta di glossario per la definizione delle varie categorie di pensione. Si legge, infatti, quanto segue: *"In via preliminare si ritiene opportuno precisare la corrispondenza della terminologia utilizzata per la individuazione dei diversi trattamenti di quiescenza nel decreto legislativo n.503/1992, con quella indicata dal testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con DPR 29 dicembre 1973, n. 1092.*

a) Pensione di vecchiaia: trattamento di quiescenza spettante ai dipendenti cessati dal servizio per compimento dei limiti di età previsti per il collocamento a riposo d'ufficio o per il raggiungimento del limite massimo di 40 anni di servizio utile ai fini del diritto a pensione

b) Pensione d'invalidità: trattamento spettante ai dipendenti cessati dal servizio per inabilità assoluta e permanente ovvero per inabilità alle mansioni del posto ricoperto, derivanti o meno da causa di servizio

c) Pensione di anzianità: trattamento di quiescenza spettante ai dipendenti cessati dal servizio per dimissioni, per decadenza o per destituzione dall'impiego, che

abbiano comunque maturato i requisiti minimi stabiliti per il diritto a pensione

d) Pensione ai superstiti: trattamento di reversibilità spettante ai congiunti del dipendente o del pensionato".

Non si fa esplicito cenno, purtroppo, alla pensione privilegiata ordinaria che, a parere di chi scrive, dovrebbe rientrare nella categoria di cui al punto (a) o (c) e quando ricorre il caso, in quella di cui al punto (d).

Omissione che crea una situazione di disagio interpretativo in quanto, per i motivi di ottusa ostilità, si farebbe rientrare la Pensione privilegiata ordinaria, tra quelle di "invalidità" quale **trattamento spettante ai dipendenti cessati dal servizio** per inabilità assoluta e permanente ovvero per inabilità alle mansioni del posto ricoperto, derivanti o meno da causa di servizio. Una interpretazione che, tanto per usare un consumato eufemismo, non sta né in cielo né in terra.

E per avvalorare la citata interpretazione restrittiva, ci si appella al D.Lgs n.165/1997 con il quale è stata data attuazione alla delega *"in materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici del personale militare, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché del personale non contrattualizzato del pubblico impiego"* al **comma 2 dell'art. 5** si usa il termine **"pensione di vecchiaia"** e l'**art. 6** è intitolato **"Accesso alla pensione di anzianità"** termini che non esistono nel T.U. approvato con DPR 1092/1973, ma introdotti, nelle forme esclusive, a seguito della riforma del sistema pensionistico.

Quanto precede allo scopo di negare la possibilità di cumulo integrale tra la Pensione privilegiata ordinaria con il reddito di lavoro

Va ricordato tuttavia che il divieto sussiste ma si riferisce esclusivamente, come prevede l'art. 139 del DPR 1092/1973, alla cumulabilità con i redditi da lavoro derivanti da un rapporto di servizio, alle dipendenze di pubbliche amministrazioni, diverso da quello che ha dato luogo a pensione

Gen. Vincenzo Ruggieri
Consulente Giuridico/amm.vo UNUCI

Dalle nostre sedi

Dalle nostre sedi



Alessandria

In data 26 settembre si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Tra le autorità intervenute il sindaco della città Piercarlo Fabbio, il vice presidente della provincia Rita Rossa, il vice presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Barosini, l'assessore Ugo Cavallera, rappresentanti di associazioni consorelle e d'Arma. Nel suo intervento il presidente provinciale, Francesco Minniti

ha illustrato l'attività della sezione e le principali rivendicazioni della categoria, aspetti sviluppati nei successivi interventi del vice presidente nazionale Santo Meduri e del presidente del consiglio regionale, Micaela Allodi. Per l'Unione presenti anche i presidenti delle sezioni di Torino, Novara, Asti, Vercelli e Genova

ALESSANDRIA - i dirigenti nazionali e provinciali in un momento ricordo dei lavori assembleari

Dalle nostre sedi



ANCONA – il presidente provinciale Claudio Giovanetti consegna al Col. Capanna il riconoscimento di benemerita dell'Unione

Ancona

Il Comitato provinciale comunica la nomina a Generale di brigata del colonnello Agostino Capanna, Capo di stato maggiore della Legione carabinieri Marche, vicino e sempre partecipe alle cerimonie del Sodalizio, ultima l'assemblea dei soci svoltasi a Senigallia il 14 giugno u.s. presso l'Hotel Duchè della Rovere. All'assemblea, di cui abbiamo dato già notizia nel numero precedente, erano inoltre presenti: il consigliere provinciale Marco Giardini, l'ammiraglio Giovanni Fascia, il cap Roberto Cardinali del Comando provinciale dei carabinieri, il Dirigente degli uffici sicurezza della Polizia penitenziaria, col. Ernesto Cimino, il comandante della tenenza della Guardia di Finanza di Senigallia, luogotenente Antonio Salvigni, il comandante dell'ufficio marittimo, Cap Corv Domenico Cicco, il comandante della polizia municipale, Col. Flavio Bramaccioni, la dott.ssa Giuliana Bernardini dell'Associazione nazionale Polizia di Stato. Per l'Unione oltre ai presidenti delle

altre province marchigiane, il presidente di Chieti, Ennio Giampaolo e quello onorario di Forlì, Luigi Di Chiacchio.

Asti

Informa di aver trasferito i locali sezionali in via Quintino Sella n.41 –tel. 0141/33056

Avellino

Preceduta dalla Santa Messa, officiata da Mons. Melillo, Vicario generale della Diocesi di Avellino, sabato 31 ottobre, presso la sala convegni del Convento dei Padri Cappuccini in Santa Maria delle Grazie, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci. Nella sua relazione il presidente provinciale e regionale, Generoso Fiore si è soffermato sugli aspetti del collocamento obbligatorio, della revisione del DPR 461/2001, sulla defiscalizzazione delle ppo e dell'adeguamento delle

pensioni d'annata nonché, a livello regionale, sulle disposizioni relative al registro delle Associazioni di promozione sociale e delle agevolazioni sui trasporti pubblici, problematiche affrontate anche nell'intervento del presidente nazionale, Alessandro Bucci. Approvati i bilanci consuntivo 2008 e preventivo 2009. Tra le autorità presenti il questore Antonio De Iesu, il sen. Cosimo Sibilia, l'on. Francesco D'Ercole, il vice sindaco della città Gianluca Festa e il Direttore del tesoro Oscar Fini.

Comunica di aver stipulato una convenzione in favore dei soci e loro familiari con la UGF Assicurazioni Divisione Aurora, tramite l'Agenzia D'Urso sita in Piazza Libertà n.11 – tel. 0825/37213 aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18,30. La compagnia leader nel mercato assicurativo propone, a condizioni estremamente vantaggiose, numerosi prodotti assicurativi e bancari.

Dalle nostre sedi



AVELLINO – una panoramica della autorità presenti ai lavori

Belluno

Presso il palazzo dei Rettori si è recentemente svolto un cordiale incontro tra il nuovo Prefetto della città, dott. Carlo Boffi ed una delegazione della sezione composta dal presidente provinciale Mario Mazzei, dal presidente onorario Erminio De

Conz, dal segretario Adriano Carnio e dal presidente del collegio sindacale, Evaristo Colbertaldo. Nella circostanza sono stati affrontati numerose problematiche tra cui l'attività della sezione.

BELLUNO – da sin. il segretario Adriano Carnio, il presidente Mario Mazzei, il prefetto Carlo Boffi, il presidente onorario Erminio De Conz ed il presidente del collegio sindacale, Evaristo Colbertaldo.



Dalle nostre sedi

Benevento

Presenti numerose autorità civili e religiose, in data 9 settembre nel comune di Baselice si è svolta una toccante cerimonia in onore dei Caduti. L'Unione ha partecipato con una delegazione del Consiglio regionale, guidata dal presidente Generoso Fiore e del comitato provinciale accompagnata dal presidente Silvio Chiusolo.

Bergamo

Con la presenza del Vice presidente nazionale Santo Meduri e del Vice presidente della Regione Antonio Amato, domenica 18 ottobre presso il ristorante Boschetto a Villa d'Adda si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Nella sua relazione il presidente provinciale Claudio Drago si è soffermato sull'attività della sezione e sulle

rivendicazioni della categoria, aspetti sviluppati nell'intervento del presidente Meduri. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo 2008 e preventivo 2009 e le linee programmatiche 2009/2010, targhe ricordo sono state consegnate ai vari ospiti tra cui il presidente onorario della sezione di Lecco Piero Pizzi per le capacità professionali che ieri, come oggi, mette a disposizione del Sodalizio.



BERGAMO - il tavolo della Presidenza: parla il vice presidente nazionale Santo Meduri. Colbertaldo.

Brindisi

Alla presenza di numerose autorità, in data 27 settembre, presso il salone del comune si è svolta l'annuale assemblea

dei soci. Nella sua relazione il presidente provinciale, Gennaro D'Ambrosio ha illustrato l'attività della sezione e le principali problematiche della categoria, sviluppate nei successivi contributi del coordinatore

interregionale Antonino Mondello e del presidente del Consiglio regionale della Puglia, Antonio Vernaleone.

BRINDISI - Un momento dell'intervento del presidente del Consiglio regionale, Antonio Vernaleone



Dalle nostre sedi

Como

Organizzata dalla sezione ANFI di Olgiate Comasco il 20 settembre si è svolta a Bizzarone, paese confinante con il territorio svizzero, la 10^a Festa del Confine. Nel corso della manifestazione, svolta per rinsaldare lo spirito di collaborazione e buon vicinato tra le Fiamme gialle e le popolazioni del confine, è stato ricordato il 40^o

anniversario della morte del finanziere Giorgio Ardizzone, deceduto a Bizzarone nel corso di una operazione anticontabbando, investito da una autovettura non fermatasi alle intimazioni di alti. Dopo la Santa Messa un corteo, con la fanfara, ha raggiunto (deponendo una corona dall'alloro), prima il monumento ai Caduti e poi il cippo eretto nel luogo del tragico evento dove è stata letta anche la

preghiera dei Caduti, mutilati ed invalidi per servizio. La sezione provinciale, con il labaro, ha partecipato con una delegazione composta dal vice presidente Eugenio Zucchi, dai consiglieri Renato Bianchi e Silvano Napoli e dai soci Rinaldo Salvatelli e Michele Schettino, quest'ultimi nella duplice veste di presidente e vice presidente della sezione ANFI di Olgiate Comasco.



COMO - La rappresentanza della sezione presso il Cippo in onore del finanziere Ardizzone.

Genova

Informa che a partire dal 1 gennaio 2010 la sezione di C.so Saffi 1 - tel/fax 010/586580 - 592319 osserverà il seguente orario di apertura: **dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12. Il martedì ed il giovedì pomeriggio l'ufficio sarà aperto solo su appuntamento.**

Rende inoltre noto che è stata rinnovata, alle stesse condizioni dello scorso anno, la convenzione con il Centro assistenza fiscale - CAF/MCL di via XX settembre

20/55, responsabile la dott.ssa Gabriella Romagna. In proposito il collegato Circolo XX Settembre in accordo con il direttivo provinciale, sta organizzando le seguenti gite: Firenze (sabato 16 gennaio 2010) - Torino (domenica 21 febbraio 2010) - Volterra e San Geminiano (sabato 20 marzo). Per ulteriori informazioni i soci interessati potranno rivolgersi alla segreteria sezionale o alla dott.ssa Romagna al n. 010/580802

Messina

Ottimamente organizzata dal direttivo provinciale, in data 27 giugno si è svolta una gita sociale nelle località di Cefalù Gibilmanna e Castelbuono

Dalle nostre sedi



MESSINA - La comitiva nella tradizionale foto ricordo

Napoli

Il direttivo provinciale, nell'ottica di una sempre maggiore attenzione ai bisogni dei soci e loro familiari, informa dell'avvio di numerose iniziative tra le quali: la stipula di convenzioni nel settore assicurativo, dell'assistenza fiscale, del benessere e sanitario e della comunicazione "TIM gratis tra i soci UNMS" e nel settore teatrale, cinematografico e turistico, l'istituzione di una Agenzia del lavoro per l'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro, in particolare gli interessati potranno rivolgersi presso gli uffici di Piazza Principe Umberto 4 - tel. 081/287627, per un incontro di orientamento e per la stesura di un curriculum vitae, l'ammissione/selezione al Servizio Nazionale civile per i giovani figli degli associati, la costituzione della Banca del tempo quale momento aggregativo dei soci che si auto/organizzano e si scambiano tempo per un aiuto nelle piccole necessità quotidiane, (resp. socio volontario Antonio Epifano), la costituzione di una biblioteca/centro di cultura per la consultazione gratuita di libri e

manoscritti. (resp. soci volontari Alberto Farina e Luigi Fisciano). La sezione comunica, inoltre, di essere presente, congiuntamente alle due sottosezioni di Marano e Castellammare di Stabia :

1) nel comitato di gestione della Consulta H dei diversamente abili 2) nella conferenza permanente Napoli sicura, 3) nella conferenza provinciale permanente Prefettura di Napoli, 4) nel coordinamento delle iniziative in favore dei familiari delle vittime di incidenti sui luoghi di lavoro, 5) nel protocollo d'intesa sottoscritto tra l'UNMS e l'ANMIL e la Direzione provinciale per il collocamento obbligatorio per iniziative congiunte finalizzate al miglioramento dei livelli occupazionali rivolte sia ai datori di lavoro che ai disabili, 6) nel protocollo Etico quale progetto sperimentale per una collaborazione tra l'Assessorato alle politiche attive per il lavoro della provincia, le Associazioni dei diversamente abili e le organizzazioni datoriali per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati. Rende noto, infine, che gli uffici sono aperti dalle ore 8,30 alle ore 12 con il seguente programma di assistenza:

lunedì (CAF), martedì, (Pensionistica), giovedì (Agenzia del lavoro) venerdì (Banca del tempo e biblioteca).

Il presidente provinciale Carmine Diez nell'informare della propria disponibilità a ricevere gli associati nei giorni di martedì e giovedì invita gli stessi a comunicare il proprio indirizzo e-mail al fine di ricevere tutte le informazioni sia generali che quelle relative alla propria posizione pensionistica. Analogo appello è rivolto a quegli associati che volessero collaborare con i gruppi di volontari che operano presso la sezione nei vari progetti ed iniziative, in tal caso gli stessi potranno contattare direttamente il vice presidente Davide Baviello.

Dalle nostre sedi

Novara

Alla presenza delle locali autorità, il 1 agosto, un tratto del Lungolago di Meina, ridente cittadina che si affaccia sul lago

Maggiore, è stato intestato " Lungolago Caduti di Nassiriya" in memoria del capitano dei Lagunari, Brigata Sassari, Massimo Ficuciello. Tra gli intervenuti i genitori: il Ten.Gen. Alberto Ficuciello e la sua gentile

signora. La sezione ha partecipato con il labaro ed una delegazione guidata dal presidente provinciale, Renzo Cima.



NOVARA – La delegazione della sezione, insieme al gen. Alberto Ficuciello in un momento della cerimonia

Pesaro Urbino

Con la partecipazione del presidente nazionale Alessandro Bucci e del coordinatore dell'Italia centrale, Claudio Giovanetti presso il Centro civico della 1^ Circo-
scrizione, in data 20 settembre, si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Tra i numerosi presenti, con successivi interventi, gli onorevoli Oriano Giovannelli e Massimo Vannucci, primo firmatario della proposta di legge n. 1704 in materia di Norme sui trattamenti pensionistici ai superstiti, il Prefetto Alessio Giuffrida, il presidente

della Regione Matteo Ricci, il sindaco della città, Luca Ceriscioli, l'assessore regionale Almerino Mezzolani, l'Ambasciatore di San Marino, presso la Repubblica di Turchia, Giorgio Girelli (a cui è stata consegnata la tessera di socio benemerito dell'Unione), il vice sindaco di Fano, Mirko Carloni, l'assessore provinciale Massimo Seri, il comandante dei Vigili urbani Giulio Oliva e quello dei Carabinieri Col. Recchia, il cap. della Guardia di finanza, Alberto Liberati, il presidente provinciale dell'ANMIL, Dino Marini Per l'Unione il presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Marcello Ga-

gliardi, i rappresentanti delle altre sezioni marchigiane, il presidente provinciale di Chieti, Giampaoli ed onorario di Forlì, Di Chiacchio. Inoltre presente il direttore del " Corriere dell'Unione", Angelo Sferazza. Nella sua relazione il presidente provinciale Franco Guidi Gabrielli ha evidenziato le principali rivendicazioni della categoria, aspetti successivamente sviluppati nei successivi interventi tra cui quello del presidente nazionale Bucci. Approvati i bilanci consuntivo 2008 e preventivo 2009

Dalle nostre sedi



PESARO – Il presidente nazionale Alessandro Bucci porge il saluto dell'Unione all'on. Massimo Vannucci

Pescara

In occasione della 59^a Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, tenutasi l'11 ottobre in ogni provincia d'Italia, il presidente regionale e provin-

ciale, Marcello Gagliardi ha consegnato al presidente provinciale dell'Aquila, Ennio Piccinini la somma di € 500 quale doveroso, concreto contributo a favore della sezione e nei confronti dei fratelli aquilani.

PESCARA – da sin. il presidente provinciale di Chieti, Ennio Giampaolo, il vice presidente di Pescara, Remo Pitocco, il presidente provinciale dell'Aquila, Ennio Piccinini, il vice presidente dell'Aquila, Luigi Giantorio, il presidente regionale dell'Abruzzo e di Pescara, Marcello Gagliardi e l'alfiere della sezione dell'Aquila, Mario Ruscitti.



Dalle nostre sedi

Ravenna

Ricorda che gli uffici sezionali di via Cavour 54 – tel./fax 0544/31123 – email: unms.ra@libero.it sono aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalla ore 9 alle ore 11

Roma

Rende noto di aver concluso una convenzione con la Rizzoli Ortopedia S.p.A – filiali di Roma di via Mattia Battistini tel. 06/66017564, di Circ.ne Gianicolense 35 – tel.06/5884286 e di Anguillara via Anguillarese 63 – tel. 06/99900723. Tra i molti presidi medici, la Rizzoli Ortopedia è convenzionata con il SSN per protesi arti superiori ed inferiori, busti, corsetti, ortesi, tutori, ausili per la deambulazione, letti ortopedici ecc. Per gli associati UNMS in regola con il tesseramento verrà accordato uno sconto del 10%

Salerno

Informa di aver stipulato polizze RCA ed altri tipi di pacchetti assicurativi con le seguenti compagnie: UNIPOL – Piazza Vittorio Veneto 39 – tel. 089/2583048 – SASA (Milano Assicurazioni) C.so Vittorio Emanuele 174 – tel. 089/221532. Agli associati e loro familiari saranno riservati sconti dal 20 al 30%.

Savona

Rende noto di aver concluso una convenzione con l' Hotel Pineta sito ad Acqui Terme (AL) in viale Alla Salita n.1 – tel. 0144/320688. Aperto da marzo a novembre con camere standar e superior dispone di tutti i confort e ristorante con specialità piemontesi. A tutti i soci e rispettivi familiari verrà applicato uno sconto del 10% sulle tariffe ufficiali di pensione completa

Siena

L'11 ottobre, in occasione delle cerimonie della 59^a Giornata nazionale delle vittime degli incidenti sul lavoro, la sezione ha partecipato con una delegazione ed il labaro. Nella circostanza una corona è stata deposta ai piedi del monumento ai Caduti per la Patria

SIENA – Il labaro della sezione presente alla 59^a Giornata nazionale delle vittime degli incidenti su lavoro



Dalle nostre sedi

Trapani

In occasione delle celebrazioni del 4 novembre e del 91 anniversario del I Conflitto Mondiale, il presidente provinciale, Salvatore Scalabrino ha commemorato i 12 Carabinieri trucidati nella località di Malga Bala nel marzo 1944. L'inserimento di tale, luttuoso evento storico, ha suscitato interesse nelle autorità e nella cittadinanza presente, con un particolare apprezzamento da parte del comandante dell'Arma dei Carabinieri di Trapani, col. Giovanni Barbano

Treviso

Con la partecipazione del vice presidente nazionale Nazzareno Giaretta, domenica 29 marzo, presso il salone dei Congressi "Maggior Consiglio" si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Tra i presenti il vice sindaco Giancarlo Gentilini ed i presidenti delle sezioni UNMS del Veneto. Madrina della giornata la sig.ra Giulia Armellin, vedova del compianto vice presidente Eugenio Ceneda alla quale il vice presidente Giaretta ha consegnato una medaglia ricordo offerta dal sindaco della città. Attestati sono stati consegnati anche a soci con oltre 50 anni di iscrizione al Sodalizio., mentre una tessera di " socio benemerito" è stata consegnata all'avv.

Vitale Sossio per la lunga e competente assistenza fornita agli associati. Nella sua relazione il presidente provinciale Giancarlo Bassetto si è soffermato sull'attività della sezione e sulle più importanti rivendicazioni della categoria. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo 2008 e preventivo 2009 l'assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nelle persone di: presidente G. Bassetto, vice presidente A. Zanon, consiglieri: R. Boccaletto, R. Castellan, G. Pozzebon, C. Sartori, L. Novello, C. Fardin, F. Chenet. Collegio sindacale: M. Romin (presidente), L. Bucciol e B. Franceschi



TREVISO - Il tavolo della presidenza

Dalle nostre sedi

Vercelli/Biella

L'11 ottobre presso il Modo Hotel si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Dopo il saluto ai presenti da parte del presidente interprovinciale, Enzo Torti si è aperto il dibattito, moderatore il Capo servizio della redazione di Vercelli del "La Stampa", Enrico De Maria, nel quale il presidente nazionale Alessandro Bucci, il presidente regionale del Piemonte, Micaela Allodi ed il responsabile dell'ufficio legislativo della Sede centrale, Maurizio Mirto hanno evidenziato le principali problematiche della categoria. Tra le qualificate presenze quella del Capo di gabinetto del Prefetto, dott. Michele Basilicata, del Presidente della provincia,

Renzo Masoero e dell'on. Roberto Rosso che pur non sottacendo l'attuale, delicata situazione economica non solo del Paese ma anche mondiale, (quanto meno ricchezza si produce tanto meno questa può essere distribuita) ha espresso la massima disponibilità affinché nel prossimo anno si possa, positivamente, affrontare qualcuna delle problematiche della categoria. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo 2008 e preventivo 2009 targhe ricordo sono state consegnate ai familiari dei soci scomparsi Gianfranco Foglia e Ottavio Buran.



VERCELLI - Il tavolo della presidenza

Dai Consigli Regionali

Abruzzo

Il 25 luglio, presso la sala convegni del Grand Albergo Canadian dell'Aquila si è svolta la riunione straordinaria del Consiglio regionale dell'Unione. Alla presenza del Coordinatore interregionale

per l'Italia centrale, Claudio Giovanetti e di tutti i rappresentanti dei Consigli delle sezioni abruzzesi, il presidente regionale Marcello Gagliardi ha aperto i lavori incentrati sull'attività svolta e sui programmi da elaborare nel prossimo anno. Nella circostanza particolarmente significativo

è stato il generoso gesto del presidente provinciale di Chieti, Ennio Giampaolo che ha donato la somma di € 500 alla sezione dell'Aquila come utile contributo alle prime spese da affrontare per la ripresa dell'attività sezionale.



AQUILA - da sin (1 fila) il presidente provinciale di Chieti, Ennio Giampaolo, il presidente provinciale dell'Aquila, Ennio Piccinini, il coordinatore per l'Italia centrale, Claudio Giovanetti, il presidente regionale, Marcello Gagliardi (in seconda fila) i consiglieri provinciali di Chieti, Giustino Di Muzio e P. Michele Luciano

Campania

Ai sensi dell'art. 32 della legge n 5/1999 e sue successive integrazioni la Giunta regionale con delibera n. 1437 del 11 settembre 2009, anche per l'anno 2010, ha stabilito per la categoria il riconoscimento del beneficio relativo al libero percorso sui trasporti pubblici locali. Per maggiori informazioni i soci possono rivolgersi alle rispettive sezioni d'appartenenza.

Piemonte

Ai sensi delle leggi 23 e 25 del 2007 la regione anche per il 2009 ha finanziato il fondo di solidarietà per le "Vittime degli incidenti sul lavoro e per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, ai vigili del Fuoco e alle forze di polizia locale "deceduti a seguito di servizio e per i civili periti a causa di atti di terrorismo. Sono destinatari del contributo il coniuge, i figli, i componenti della famiglia

anagrafica, oltre ai figli della vittima non coabitanti e il coniuge separato o, in mancanza, i genitori ed in loro assenza i fratelli e le sorelle. È possibile richiedere il contributo di € 10.000 per tutti gli incidenti mortali avvenuti **a partire dal 1 gennaio 2007**, inoltrando la domanda all'Agenzia Piemonte Lavoro, via Belfiore 23/c - Torino compilando il modulo reperibile sul sito www.agenziapiemontelavoro.net

L'UNMS
per i Soci

Hotel Gioberti sito in Roma - via Gioberti 20
(zona Stazione Termini) - tel. 06/4440625 fax. 06/4440622.
Tariffa convenzionata inclusa prima colazione a buffet:
€ 105,00 (camera doppia uso singola), € 160,00 (camera doppia matrimoniale)

Felicitazioni e complimenti del corriere per

**Le onorificenze
al Merito della Repubblica**

di Commendatore

Leonardo Serpa,
presidente provinciale di Ferrara

di Ufficiale

Luigi D'Ostilio,
presidente provinciale di Teramo

di Cavaliere

Guido Franco di Cagliari
Giorgio Ventura di Catanzaro
Agostino Rossi di Rieti
Giulio Forlini di Teramo
Enzo D' Innocenzo di Teramo

**L' avanzamento
nel Ruolo d'onore**

Maresciallo ordinario

Gesoè Ripani (*Modena*)

E per...

- l'assunzione presso il Ministero dell'Interno degli orfani di "vittima del dovere" Luca e Michele Calandini di Avellino
- le nozze, in data 12 settembre, della dott.ssa Barbara Sacchi, figlia del presidente provinciale di Pistoia, Giovanni con il sig. Piergiorgio Nuccetelli
- la nascita della nipotina Ginevra Rita Fatina al socio Giuseppe Coletta di Reggio Calabria

Ricordiamo i soci che ci hanno lasciato



Alessandria

Massimo Bobbio, Giacomo Crivella, Santo Sorrentino, Pietro Ammirata e Vincenzo Lippolis, componente del Collegio sindacale

Asti

Luigi Oddone, per molti anni componente del comitato provinciale e del collegio sindacale.

Avellino

Michele Di Donato, Raffaele D'Urso, Giovanni Gennarielli, Rocco Innarella, G.I. Antonio Moretti, Vincenzo Nazzaro, Giovanni Perna, Vittorio Sibilia

Bari

Nicola Cutrignelli, nonno del socio Andrea Losacco

Belluno

Giuseppe Rech, Matteo Bogo, Ilario Vergerio e, all'età di 91 anni, Dino Candea, componente del Comitato direttivo provinciale

Bologna

Il 14 settembre è scomparso Gino Calari

Cagliari

Il 16 agosto è deceduto il presidente del Collegio sindacale, Salvatore Piras

La Spezia

Dino Dragoni e Antonio Elia Votta

Modena

Anna Biasetti, Leda Frigieri, Lucia Marengo, Luigi Pecorini, Laura Pelloni, Errico Tufo, Giovanni Rotondo, Carmine Napolitano e l'indimenticabile Cappellano militare, Ten. Col. Roberto Signinolfi

Novara

Il 20 ottobre è scomparso Aurelio Schembri

Palermo

Il 31 luglio è deceduto il Gen. Girolamo Mineo, presidente del collegio sindacale

Pavia

Informa della scomparsa del vice presidente Giorgio Vigni

Pescara

Il 27 maggio è deceduto Mario Napoleone, vice presidente regionale negli anni 1980/90. Eccellente dirigente, persona retta



PESCARA - Mario Napoleone in un momento della sua attività associativa.

ed onorata fu autore di numerose pubblicazioni tra cui:

Una vittima del dovere di Loreto Aprutino, Francavilla al Mare onora un caduto per Servizio, Pescara i paesi ed i suoi caduti, L'Aquila storia, arte e personaggi.

Informa, altresì della scomparsa di Luigi Talanga, Ettore Di Francesco, Sinibaldo Fazil, Vincenzo Andreozzi e Rolando Perilli.

Pistoia

Il 16 agosto è venuto a mancare Ferdinando Pieroni

Ravenna

Il 10 giugno è scomparso Cesare Cortini, il 25 luglio Giancarlo Perugini

Trapani

Antonino Piacentini

Torino

Francesco Nigro per molti anni apprezzato consigliere e membro del Collegio sindacale

Trieste

Il 19 luglio, all'età di 96 anni, è deceduto il Gen. Attilio Vascotto

Verona

Il 20 settembre si è spento il segretario della sezione Roberto Pietropoli, per molti anni valente ed esperto collaboratore della sezione.

ALLE FAMIGLIE RIMASTE NEL LUTTO
MANIFESTIAMO I SENTIMENTI
DI PROFONDO CORDOGLIO A NOME
DEI SOCI E PRESIDENTI DELLE RISPETTIVE
SEZIONI, DELLA PRESIDENZA NAZIONALE,
DEI DIRIGENTI CENTRALI DELL'UNIONE E
DELLA REDAZIONE DEL CORRIERE



I NUMERI VERDI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INAIL – ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI INFORTUNI SUL LAVORO

803.164 per avere informazioni sui servizi erogati dall'INAIL
800.810.810 Inail Superabile sulla disabilità

INPDAP – CALL CENTER E FAX

800.105.000 informazioni per telefono – 800.105.002 informazioni via fax

INPS – ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

803.164 normativa, stato delle domande e dei pagamenti, pensioni e contributi

IPOST – ISTITUTO POSTELEGRA- FONICI

800.191.879 per avere informazioni su servizi e prestazioni erogate e informazioni sulla posizione pensionistica o contributiva

IPZS – ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

800.864.035. Servizi e prodotti offerti dall'Istituto.

ISS – ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

800.861.061 offre consulenza ed informazioni sull'infezione da HIV e sull'AIDS

800.632.000 offre consulenza e supporto nei problemi di uso e abuso d'alcol

800.554.088 svolge attività di consulenza sulle problematiche legate al fenomeno tabagismo
800.333.033 gestito dal Centro nazionale trapianti (CNT), offre informazioni su trapianti d'organi, tessuti e cellule

800.896.949 gestito dal Centro nazionale malattie rare, fornisce informazioni sulle malattie rare e sulle esenzioni ad esse relative

LINEA AMICA

800.001 il network dei contact center e Ufficio relazioni pubbliche della Pubblica amministrazione

MARINA MILITARE ITALIANA

800.862.032. Ufficio generale del personale – relazioni con il pubblico.

MINISTERO DEI TRASPORTI – UFFICIO CENTRALE OPERATIVO

800.232.323 per tutte le informazioni relative alla patente di guida

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE – SETTORE POLITICHE SOCIALI

800.196.196 fornisce informazioni sui temi sociali (immigrazioni, disabili, infanzia, adolescenza, volontariato, anziani)

MINISTERO DELLA DIFESA

800.299.665 informazioni sui concorsi
848.800.715 notizie sul Servizio civile nazionale

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

848.800.110 per informazioni sui servizi del Ministero e degli uffici giudiziari

MINISTERO DELLA SALUTE

1500 Call Center per le emergenze sanitarie

MINISTERO PER I BENI E LE ATTI- VITÀ CULTURALI

800.991.199 per informazioni sull'attività del Dicastero.



L'AQUILA LA NOSTRA SEDE DOPO IL SISMA

Alle persone terribilmente colpite nei loro cari,
nelle loro case e nei luoghi di vita quotidiana
dalla furia devastante del terremoto
che si è abbattuto sulla città e sui dintorni
de L'Aquila desidero dire semplicemente:
tutti gli italiani, ed io con loro, vi sono vicini
nel vostro dolore

Giorgio Napolitano
Roma, 6 aprile 2009

Sono venuto di persona in questa terra
splendida e ferita. Ho ammirato e ammiro
il coraggio, la dignità e la fede con cui avete
affrontato anche questa dura prova.
C'è in voi una forza d'animo che suscita
speranza

Benedetto XVI
Tendopoli di Onna 28 aprile 2009